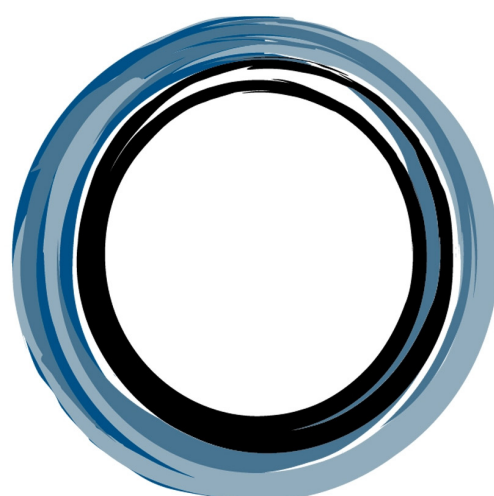




GIOVANI IN MOBILITAZIONE *per scelte condivise*

Azione 5.1 del programma comunitario Gioventù in Azione



ang

AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI

AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI

L'**Agenzia Nazionale per i Giovani** (ANG) è un organismo pubblico vigilato dal Governo Italiano e dalla Commissione Europea. E' stata istituita dal Parlamento Italiano per dare attuazione alla Decisione 1719/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma Gioventù in Azione per il periodo 2007-2013.

Così lo Statuto definisce la missione dell'ANG:

- l'ANG promuove la cittadinanza attiva dei giovani, in particolare, la loro cittadinanza europea;
- sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza fra i giovani per rafforzare la coesione sociale;
- favorisce la conoscenza, la comprensione e l'integrazione culturale tra i giovani di Paesi diversi;
- contribuisce allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;
- favorisce la cooperazione nel settore della gioventù a livello locale, nazionale ed europeo.

L'ANG esercita questa missione amministrando i fondi assegnati all'Italia dal programma comunitario Gioventù in Azione e sviluppando proprie iniziative in collaborazione con altre istituzioni, associazioni e imprese.

L'ANG lavora per essere:

- un interlocutore aperto, serio e credibile nei confronti dei giovani e del mondo associativo impegnato nel settore della gioventù;
- la principale interfaccia istituzionale, nelle materie di propria competenza, nelle relazioni con l'Unione Europea, le analoghe istituzioni degli altri Stati membri, altre organizzazioni internazionali quali ad esempio le Agenzie delle Nazioni Unite;
- un attore che promuove, stimola, facilita il dialogo tra il mondo giovanile, quello istituzionale e quello delle rappresentanze sociali;
- un motore di integrazione che opera per mettere in relazione soggetti istituzionali, sociali e d'impresa per aumentare l'offerta di opportunità ai giovani e l'efficacia delle azioni adottate singolarmente da ciascun soggetto.

www.agenziagiovani.it

SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....	4
GIOVANI IN MOBILITAZIONE PER SCELTE CONDIVISE.....	5
RACCOMANDAZIONI.....	8
PROGRAMMA GIOVENTÙ IN AZIONE.....	9
2010, ANNO EUROPEO CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE.....	13
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE.....	14
SFIDE GLOBALI.....	15
LE INTERVISTE AI POLITICI.....	17
LE OPINIONI DEI GIOVANI.....	19

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto sulle informazioni in essa contenute.

PRESENTAZIONE

Com'è possibile avvicinare i giovani e i decisori politici per dialogare sulle scelte che riguardano i primi ma vengono prese dai secondi? Com'è possibile accendere nei giovani la passione della partecipazione? Com'è possibile dare e ricevere maggiori responsabilità nelle scelte che riguardano i giovani? Sono i giovani a essere disinteressati alla politica o è la politica che ne ostacola la partecipazione?

Queste sono solo alcune domande che oggi spingono a riflettere sul binomio giovani e politici, dove i primi sono coloro che, a volte, vivono (e subiscono) le scelte dei secondi, e dove i politici non sanno più come fare per "spingere" i giovani a partecipare. Da una parte si sente spesso dire dai giovani: "Tanto, una volta chiesto il voto i politici non ti cercano più", mentre dall'altra c'è l'interesse (e a volte l'esigenza) di decidere insieme cosa fare. Ma come?

Il progetto "GIM" ha voluto creare le condizioni per avviare un dialogo tra

le parti interessate (giovani e politici) partendo dal presupposto che entrambi hanno degli interessi ed esigenze diverse, ma che è necessario arrivare a delle scelte condivise.

Tanti i temi su cui abbiamo riflettuto insieme: il lavoro, la disoccupazione, la povertà, la partecipazione, la cittadinanza attiva, la comunicazione, l'Europa, il clima, l'ambiente, l'esclusione sociale, con un punto comune: il confronto. E il confronto (punto di partenza per il dialogo), presuppone un momento per ascoltare e uno per parlare. Partendo da qui è stato interessante notare, soprattutto durante alcune simulazioni, come dal confronto nasca il dialogo grazie al quale cambiano le idee, le opinioni e le scelte, e dove alla fine la scelta presa non è più la scelta dell'uno o dell'altro, ma è la scelta di tutti, del gruppo. Rappresenta un po' la scelta dell'uno e un po' la scelta dell'altro: una scel-



GIOVANI
IN MOBILITAZIONE
PER SCELTE CONDIVISE

ta nuova, trasformata, una scelta comune. Un sentito ringraziamento va a tutti i giovani che hanno "partecipato", ai sindaci e assessori dei comuni che, nonostante le mille emergenze e difficoltà di ordinaria "amministrazione" non hanno voluto far mancare il proprio "orecchio" a quanto accade, e si sa, anche se non ci sono i soldi, non abbiamo gli strumenti, non sappiamo come fare, il punto di partenza è la volontà. Di certo i cambiamenti non si possono fare da oggi a domani, ma un passo alla volta.

Marco Marchese
Presidente Ams Onlus



Giovani in mobilitazione per scelte condivise



Palermo Bagheria Villabate Belmonte Mezzagno Godrano Cerda Bompietro Vicari Ganci
Marineo Palermo Bagheria Villabate Belmonte Mezzagno Godrano Cerda Bompietro
Vicari Ganci Marineo Palermo Bagheria Villabate Belmonte Mezzagno Godrano Cerda Bompietro
Bomp
Godr
Mezz
Belm
Villab
Bagh
Paler
Marin
Vicari
Bomp
Godr
Mezz
Belm
Villab
Bagh
Paler
Marin
Vicari
Bomp
Godr
Mezzagno Godrano Cerda Bompietro Vicari Ganci Marineo Palermo Bagheria Villabate
Cerda Bompietro Vicari Ganci Marineo Palermo Bagheria Villabate Belmonte Mezzagno

LA PRIMA FASE

Il Progetto Giovani in Mobilitazione per scelte condivise nasce dalla progettazione di un gruppo di giovani dell'Associazione per la Mobilitazione Sociale ONLUS (AMS) con il coinvolgimento dell'Unione degli Assessorati alle Politiche Socio-sanitarie e del lavoro e di dieci Comuni della Provincia di Palermo, con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra le amministrazioni comunali e i giovani. Il progetto, realizzato in tre diverse fasi, è stato finanziato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani (azione 5.1. del Programma Gioventù in Azione), dalla Regione Siciliana (APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio) e cofinanziato dall'AMS ONLUS e dall'Unione degli Assessorati. I partecipanti provenivano dai comuni di Palermo, Bagheria, Villabate, Belmonte Mezzagno, Godrano, Cerda, Bompietro, Vicari, Ganci e Marineo.

Si è realizzata nel mese di giugno presso le sedi dell'Unione degli Assessorati e dell'assessorato Attività sociali del Comune di Palermo, ed ha impegnato venti giovani in due incontri preliminari volti alla conoscenza reciproca, alla condivisione degli obiettivi del progetto e alla costituzione del gruppo di lavoro.

Le attività, condotte con il supporto di un gruppo di facilitatori, erano mirate a far acquisire ai ragazzi le competenze necessarie ad avviare un dialogo costruttivo con i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni locali al fine di metterli nelle condizioni di poter intervenire con consapevolezza alle scelte politiche del proprio comune e diventare protagonisti del cambiamento politico e sociale. Contestualmente è stato organizzato un incontro con gli amministratori locali coinvolti per condivi-

dere anche con loro gli argomenti di discussione trattati con i giovani: partecipazione, cittadinanza, informazione, Europa. Nel mese di luglio è stato realizzato un workshop di due giornate presso l'Ostello della Gioventù di Sferracavallo in cui i giovani hanno potuto confrontarsi insieme ad alcuni amministratori locali e sperimentare attività connesse alla presa di decisione, alla democrazia rappresentativa.

LA SECONDA FASE

Venti giovani partecipanti si sono suddivisi in tre gruppi più piccoli (in base alla provenienza geografica), ognuno dei quali ha approfondito i tre temi principali del progetto: esclusione sociale e povertà, disoccupazione giovanile e sfide globali del nuovo millennio (istruzione e ambiente). Durante le attività, i ragazzi hanno inoltre predisposto l'organizzazione di incontri

locali presso le sedi dei comuni di appartenenza scegliendo insieme in quale comune tenerlo, come contattare e coinvolgere gli amministratori locali nonché giovani di associazioni, scuole e amici.

Contestualmente si sono fatti promotori della somministrazione dei questionari creati ad hoc per il progetto per indagare alcuni aspetti della vita "partecipativa" dei giovani della provincia di Palermo. Gli incontri si sono svolti ad ottobre presso il teatro comunale di Godrano, l'aula magna dell'istituto tecnico commerciale Luigi Sturzo di Bagheria e l'aula consiliare di Bompietro.

Erano presenti i giovani e gli amministratori (sindaci e assessori) dei comuni coinvolti. E sono stati loro, con il supporto dei facilitatori a condurre l'incontro. I tre incontri erano orientati alle tre tematiche chiave del progetto e dunque disoccupazione giovanile, esclusione sociale

e sfide globali. ed hanno tra l'altro raccolto spunti e idee dei giovani ospiti rispetto alla risoluzione dei problemi che percepiscono come urgenti.

I giovani hanno sperimentato il lavoro in team, coordinando autonomamente le attività anche attraverso l'utilizzo del gruppo facebook, uno spazio di lavoro virtuale creato appositamente per far incontrare i partecipanti al progetto che risiedono in comun diversi.

TERZA FASE

Organizzazione di un workshop di due giorni e una conferenza finale allargata nel mese di dicembre. Il workshop coinvolgerà 80 partecipanti (tra giovani e amministratori locali) provenienti dalla provincia di Palermo. I temi affrontati fino a questo momento vengono ulteriormente approfonditi per trarne alcune conclusioni di natura operativa

e definire una carta condivisa tra giovani e amministrazioni.

Il progetto si conclude con una campagna di sensibilizzazione (incontri locali, distribuzione di opuscoli informativi) nei comuni coinvolti, e con un incontro di valutazione e follow up finale con tutti i partecipanti del gruppo di lavoro.

IN BREVE

- Conoscenza reciproca, alla condivisione degli obiettivi del progetto e alla costituzione del gruppo di lavoro.

- Approfondimento dei tre temi principali del progetto: esclusione sociale e povertà, disoccupazione giovanile e sfide globali del nuovo millennio (istruzione e ambiente).

- Organizzazione di un workshop e definizione di una carta condivisa tra giovani e amministrazione.

RACCOMANDAZIONI

Per migliorare le politiche occupazionali dei giovani

Oltre 300 partecipanti, giovani delegati da tutta Europa e funzionari dei governi UE si sono riuniti a Lovanio, Belgio, dal 2 al 4 ottobre 2010, per discutere il ruolo delle politiche giovanili nello sviluppo di misure più efficaci per promuovere l'occupazione giovanile in Europa. Al termine di tre intense giornate di lavoro, le conclusioni sono state presentate da Xenia Constantinou, Vice-Presidente del Forum Europeo della Gioventù e Presidente del Comitato Direttivo Europeo per il Dialogo Strutturato di fronte all'assemblea plenaria e ai Commissari europei per la Gioventù, Androulla Vassiliou, e per l'Occupazione, Laszlo Andor.

Le raccomandazioni individuate dai giovani e dai responsabili delle politiche sono le seguenti:

- Informazione, orientamento e sostegno ai giovani;
- Riconoscimento delle competenze;
- Tutela sociale;
- Transizione dall'istruzione al mercato del lavoro;
- Lotta alla discriminazione;
- Partecipazione dei giovani al dialogo sociale;
- Conciliazione tra vita privata e lavoro;
- Ruolo dell'animazione giovanile.



PROGRAMMA GIOVENTÙ IN AZIONE



Il programma Gioventù in azione contribuisce in modo significativo all'acquisizione di competenze e rappresenta dunque uno strumento chiave per offrire ai giovani opportunità di apprendimento non formale ed informale con una dimensione europea.

Obiettivi di Gioventù in azione

Gli obiettivi generali definiti nella base giuridica del programma Gioventù in azione sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare;
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea;
- rafforzare la comprensione reciproca tra i giovani di diversi paesi;
- contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;
- promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù.

5 AZIONI PER ESSERE PROTAGONISTI

Azione 1 - Gioventù per l'Europa

Questa azione ha lo scopo di aumentare la mobilità giovanile sostenendo gli scambi tra giovani e sviluppare la cittadinanza dei giovani e la loro comprensione reciproca sostenendo iniziative, progetti ed attività giovanili attinenti alla partecipazione dei giovani alla vita democratica.

L'azione 1 sostiene le seguenti misure.

1.1 Scambi di giovani (offrono a giovani provenienti da paesi diversi, di età compresa tra 13 e 25 anni, l'opportunità di incontrarsi e di conoscere le rispettive culture).

1.2. Iniziative Giovani (sostiene progetti di iniziative di gruppo a livello locale, regionale e nazionale. Le iniziative giovani si rivolgono soprattutto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni).

1.3. Progetti Giovani e democrazia (sostiene la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o naziona-

le nonché a livello internazionale. È aperto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni).

Azione 2 - Servizio Volontario Europeo

Il Servizio Volontario Europeo permette ai giovani di impegnarsi nel volontariato per un massimo di 12 mesi, in un paese diverso da quello di residenza. L'esperienza accresce la solidarietà tra i giovani ed è un vero "servizio di apprendimento". Infatti, oltre ad operare a favore delle comunità locali, i volontari apprendono nuove capacità e nuove lingue, entrando in contatto con nuove culture.

Azione 3 - Gioventù nel mondo

Questa azione ha lo scopo di sostenere progetti organizzati insieme ai paesi partner, in particolare scambi e progetti che prevedono attività nel campo del lavoro giovanile.

L'azione 3 sostiene le seguenti misure:

3.1. Cooperazione con i paesi limitrofi all'Unione europea (sostiene progetti con paesi partner confinanti)

3.2. Cooperazione con altri paesi nel mondo (riguarda la cooperazione nel settore giovanile con i paesi partner di altre parti del mondo).

Azione 4 - Strutture di sostegno per i giovani

L'azione 4 è suddivisa in otto azioni secondarie:

4.1. Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti a livello europeo nel settore della gioventù.

4.2. Sostegno al forum europeo della gioventù.

4.3. Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e

delle organizzazioni giovanili.

4.4. Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità.

4.5. Azioni d'informazione rivolte ai giovani e a coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili.

4.6. Partnership con organi regionali o locali, allo scopo di sviluppare progetti a lungo termine che potranno combinare varie misure del programma.

4.7. Sostegno alle strutture del programma.

4.8. Valorizzazione

Azione 5 - Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù

Questa azione ha lo scopo di organiz-

zare il dialogo strutturato tra i vari soggetti del mondo della gioventù, sostenere seminari giovanili a livello nazionale e transnazionale e contribuire allo sviluppo della cooperazione politica nel campo della gioventù e facilitare lo sviluppo delle reti necessarie per una migliore comprensione dei giovani.

Questa azione prevede le seguenti misure:

5.1. Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù

5.2. Sostegno ad attività volte a migliorare la conoscenza del settore della gioventù.

5.3. Cooperazione con organizzazioni internazionali.



UN PROGRAMMA PER I GIOVANI EUROPEI

<http://eacea.ec.europa.eu/youth/>



GIOVANI PROTAGONISTI di sé e del territorio

L'APQ (Accordo di Programma Quadro) Giovani protagonisti di sé e del territorio costituisce uno strumento di programmazione integrata attraverso il quale la **Regione Siciliana** pone al centro dell'attenzione il mondo giovanile. Attraverso l'APQ la Regione stimola processi di cambiamento culturale tendenti a inserire i giovani al centro di specifici spazi di crescita e responsabilizzazione, valorizzandone le potenzialità e il ruolo in quanto soggetti attivi e determinanti per lo sviluppo della Sicilia. La strategia generale è quella di promuovere il protagonismo sociale e le capacità di relazione dei giovani, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, lo sviluppo della personalità, le attitudini e la partecipazione attiva alla comunità locale.

AZIONE 5

L'Azione 5 Orientati verso l'Europa dell'APQ intende cofinanziare i progetti promossi dagli enti locali, enti pubblici e privati (Associazioni, cooperative, ecc) operanti e attive nel settore giovanile, nell'ambito di programmi Europei (es. Gioventù in azione, l'Europa per i cittadini, ecc).

www.apq-giovani-sicilia.it



2010

Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale

La Commissione europea ha designato il 2010 come l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, un momento centrale per stabilire lo stato di avanzamento delle politiche europee di contrasto alla povertà a dieci anni dal varo della Strategia di Lisbona. Più volte è stata sottolineata come prioritaria la necessità di responsabilizzare l'intera comunità nell'azione di prevenzione e contrasto alla povertà, muovendo le leve della partecipazione sociale e dell'attivazione dei processi di inclusione attiva, nonché il coinvolgimento di tutti i livelli di governance: gli operatori delle politiche di settore, gli attori economici e la società civile.

1. Il riconoscimento del diritto delle persone che vivono in condizione di povertà e di esclusione sociale a condurre una vita dignitosa e a svolgere un ruolo attivo nella società;
2. la responsabilità condivisa e la partecipazione nella realizzazione delle politiche di inclusione sociale attraverso l'impegno di tutti, soggetti pubblici e privati, nelle azioni di



contrasto alla povertà ed all'emarginazione.

3. Il rafforzamento dei fattori di coesione sociale, attraverso la sensibilizzazione della collettività rispetto ai vantaggi derivanti dalla riduzione delle situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Nel nostro contesto socio-economico, europeo in generale e italiano in particolare, le condizioni povertà ed esclusione sociale eclatanti si manifestano in misura contenuta ma esistono situazioni di povertà ed esclusione sociale sempre più dilaganti che si nascondono sotto la falsa etichetta di normalità, le cosiddette "nuove povertà", che indeboliscono le normali capacità di fronteggiare le difficoltà, aumentando le fragilità. I "nuovi poveri" sono soprattutto i giovani, compresi quelli istruiti, ma che difficilmente riescono ad accedere al mercato del lavoro.



Disoccupazione giovanile scenari e prospettive in Europa e Italia

Il tema del rilancio dell'occupazione giovanile oltre ad essere una priorità del Programma gioventù in Azione 2010, si pone al centro dei principali documenti programmatici e di pianificazione delle politiche europee, rappresentando uno degli obiettivi prioritari a cui dedicare energie e risorse per implementare necessarie e urgenti strategie di medio-lungo periodo.

I dati forniti da Eurostat riferiti al secondo trimestre del 2010 forniscono una stima preoccupante: nell'Ue i

disoccupati sotto i 25 anni sono mediamente il 20,3%. Se guardiamo ai tassi nazionali è possibile notare come nei paesi mediterranei le stime si discostino di parecchi punti percentuali rispetto alla media europea (in Spagna raggiunge il 40,3% mentre in Italia sfiora il 28%) denunciando situazioni emergenziali.

Le misure di intervento proposte riguardano la necessità di agevolare la transizione tra la scuola, l'inattività o la disoccupazione, e l'occupazione oltre

all'esigenza di investire meglio e di più nella formazione dei giovani per dotarli di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Nel documento programmatico "Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità" si indicano linee chiare e condivise:

1. La creazione di maggiori opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione;
2. Il miglioramento dell'inserimento sociale dei giovani e stimolo alla loro piena partecipazione alla vita della società;
3. sviluppo della solidarietà tra la società e i giovani.



Sfide Globali i 10 temi di priorità mondiale

Quando parliamo di sfide globali ci riferiamo a dieci tematiche riconosciute come prioritarie a livello mondiale:

1. Guerre, 2. Cambiamenti climatici, 3. Malattie infettive, 4. Educazione, 5. Stabilità finanziaria, 6. Governance dei paesi in via di sviluppo, 7. Emigrazione, 8. Malnutrizione, 9. Riforma del commercio, 10. Salute delle acque e l'igiene. Tali temi rappresentano le basi sulle quali si intende lavorare per promuovere un risanamento in termini globali.

Tra queste, nell'ambito dell'indagine svolta insieme ai giovani del territorio, sono emerse come prioritarie le questioni connesse all'**educazione**, alla **stabilità finanziaria** e ai **cambiamenti climatici**. Particolare attenzione è rivolta alla *tutela della qualità dell'aria e dell'acqua*, alla *conservazione delle risorse* e della *biodiversità*, alla *gestione dei rifiuti* e delle *attività con effetti dannosi*. Questi ultimi, infatti, sono alcuni degli ambiti d'intervento, sia a livello degli Stati membri sia su scala internazionale, che investono il tema dei cambiamenti climatici.



Unione degli Assessorati alle Politiche Socio-sanitarie e del Lavoro

L'Unione degli Assessorati alle politiche socio-sanitarie e del lavoro è un'associazione a carattere nazionale di enti pubblici, costituita da diversi Assessorati con deleghe alle politiche socio-sanitarie e del lavoro al fine di migliorare l'efficacia della spesa pubblica con specifico riferimento al campo del sistema di welfare allargato, di migliorare la qualità dei servizi all'utenza nel suddetto campo di intervento, di ridurre le diseconomie di sistema riconducibili al coordinamento non ancora sufficiente tra le politiche di welfare socia-

le e quelle occupazionali e accrescere in tal modo la qualità della vita della popolazione.

Tra gli scopi principali rientra anche quello di fornire assistenza tecnica agli enti locali e ai distretti socio-sanitari oltre che alle A.U.S.L. nell'espletamento dei compiti istituzionali, coadiuvare ed affiancare le amministrazioni pubbliche nelle attività e negli interventi di sviluppo delle risorse umane, anche ai fini del loro coordinamento, favorire lo scambio e l'integrazione del sistema di welfare italiano con quello dei paesi membri

dell'Unione Europea.

All'Associazione possono aderire gli enti locali territoriali e gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, A.U.S.L.,...) oltre agli enti di diritto pubblico è governata da un consiglio direttivo composto esclusivamente dai Sindaci, Assessori o rappresentanti legali degli enti pubblici aderenti.

Oggi l'Unione degli Assessorati è Punto locale Eurodesk e nell'ambito del Programma gioventù in azione organizza diversi scambi tra giovani europei.

www.unioneassessorati.it

LE INTERVISTE AD ALCUNI POLITICI



*Dario Pellegrino,
Assessore di Vicari*

A Vicari arriva la consulta giovanile. Cosa cambia?

Costituendo la Consulta Giovanile si è voluto dimostrare ai giovani che l'Amministrazione crede nel contributo che loro possono dare per le scelte che riguardano il futuro. La Consulta può e deve dialogare con l'Amministrazione formulando proposte e, se necessario, criticando in maniera costruttiva l'operato della macchina comunale.

Quali strumenti potrebbero servire affinché iniziative nazionali ed europee raggiungano i giovani?

Sicuramente lo sportello informa-giovani: una finestra sul mondo, che guarda l'Europa e le opportunità offerte dai programmi comunitari, gestita da giovani capaci di interpretare le esigenze e le aspettative dei coetanei.

Perché è importante che i giovani mantengano i contatti con le amministrazioni comunali?

I giovani sono il futuro ed hanno una grande voglia di cambiare, innovare e osare. Queste sono le caratteristiche che devono muovere l'operato di una pubblica amministrazione. Ritengo che i giovani debbano conoscere le istituzioni e la carta costituzionale, affinché possiamo essere tutti cittadini migliori, consapevoli dei nostri diritti ed attenti ad osservare i nostri doveri.



*Giuseppe Civiletto,
Assessore di Cerda*

Quali iniziative potrebbero essere attivate contro la disoccupazione giovanile?

Ci si deve concentrare su uno o pochi settori approfittando dei bandi europei, ancora poco e mal sfruttati dai nostri comuni che spesso mancano di personale qualificato.

Quali misure possono sostenere l'imprenditorialità giovanile?

Sicuramente seguire e approfittare dei bandi europei e regionali, poiché la grava crisi di bilancio del comune lascia poco spazio alle iniziative con i fondi comunali.

Quali strumenti mettete a disposizione dei giovani contro la disoccupazione e quali potrebbero essere attivati?

I cantieri scuola con 75 nuovi posti di lavoro per giovani e meno giovani, il servizio civile, e ha impegnato i fondi che lo stato ha versato al nostro comune, commissariato per infiltrazione mafiose, in opere urbane.



PierCalogero D'Anna,
Assessore di Bompietro

Quale ruolo potrebbe avere la consulta nello stimolare la partecipazione dei giovani alla politica?

L'amministrazione vuole che i giovani siano parte attiva nelle scelte politiche che caratterizzeranno il loro presente ma anche e soprattutto il loro futuro. Essendo uno spazio di dialogo, la consulta ha un ruolo rilevante e fondamentale per la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica.

Prevedere iniziative o progetti per attivare una proficua collaborazione con la consulta?

Attualmente è in corso il progetto "Conoscere per Ri-Produrre" promosso da 15 comuni del comprensorio Madonita e 26 associazioni culturali. E' riservato a 100 giovani fino a 26 anni appartenenti ad aggregazioni giovanili. Per stimolare i giovani e far in modo che le loro proposte si possano realizzare è stato iscritto in bilancio un nuovo capitolo denominato Consulta Giovani e si è pensato anche al restauro di strutture sportive da dare in gestione alla consulta.

Quali altri strumenti di partecipazione potreste attivare per aumentare il dialogo con i giovani?

Lo strumento più efficace è il loro coinvolgimento. Più giovani ci sono all'interno dell'amministrazione più giovani esterni si avvicinano.



Peppino Giunta,
Assessore di Gangi

In merito alla scarsa partecipazione dei giovani alla politica, quali iniziative ha attivato il Comune?

L'Amministrazione Comunale ha aderito ai progetti "Città a rete madonita policentrica e diffusa con i giovani" il cui obiettivo è di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e al "Programma Gioventù in azione" che prevede la partecipazione a dei seminari formativi nell'ambito della progettazione delle politiche giovanili. Abbiamo attivato lo sportello Eurodesk, istituito il Forum Giovani, costituito e aderito al Coordinamento

dei giovani amministratori, istituito il minisindaco e il consiglio comunale dei ragazzi presso l'istituto comprensivo Polizzano.

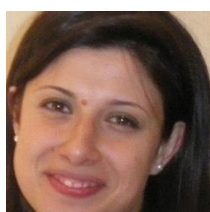
Esistono organi di consultazione formati da giovani e se sì che tipo di collaborazioni sono state avviate ?

Sì, abbiamo attivato la raccolta fondi per i terremotati in Abruzzo, organizzato la manifestazione "Regala un sorriso" e la prima edizione del presepe vivente del Comune di Gangi.

Come secondo lei è possibile favorire il ricambio generazionale della classe politica nei piccoli comuni?

Coinvolgendo i giovani nelle varie attività che si svolgono e facendoli partecipare alle decisioni.

LE OPINIONI DI ALCUNI GIOVANI



Giusi Cuttitta
Godrano

Partecipare a questo progetto è stata un'esperienza altamente significativa. Ritengo sia stato un modo per attivare un reale confronto e dialogo tra giovani appartenenti a diversi comuni della Provincia, vicini tra loro, ma spesso lontani riguardo fattori di comunicabilità. La situazione odierna, certamente non facile per i giovani che stentano a realizzarsi personalmente e che vedono il loro futuro assai incerto, deve essere de-costruita a partire dalla voglia dei giovani stessi di mettersi in gioco personalmente, senza

delega alcuna. Il progetto ha fornito sicuramente degli strumenti per poterlo fare. Gli incontri a cui abbiamo partecipato hanno fatto sì che il nostro vero ruolo potesse essere messo in atto: essere protagonisti attivi. Ho considerato importante l'incontro con gli amministratori locali, perché ci ha permesso di mettere in risalto le problematiche che caratterizzano la società in cui viviamo. In questa situazione abbiamo avuto modo di riscontrare problemi condivisi tra i Comuni, per questo ritengo che sia un passo fondamentale il poter creare un "network" di collaborazione tra amministrazioni e giovani.



Francesco Bisulca
Godrano

La partecipazione al progetto GIM è stata sicuramente positiva, soprattutto dal punto di vista umano. Conoscere giovani che appartengono a realtà diverse ma che condividono le tue stesse problematiche e le tue stesse speranze per un futuro che si auspica migliore, ha certamente costituito fonte di arricchimento personale per ognuno di noi. Il modo migliore per affrontare il presente non è quello di "lagnarci" e "aspettare la manna dal cielo". Essere giovani significa essere capaci di esporre, in prima

persona e liberamente, le nostre ambizioni e di i nostri propositi. Essere cittadini attivi, cioè partecipare attivamente alla costruzione di una nuova realtà socio-politica. Tra le attività del progetto svolte è stato significativo l'incontro con gli amministratori, perché è importante che chi ci rappresenta conosca le nostre idee e quindi cerchi di azionare il "motore" del cambiamento. Mi auguro che progetti futuri possano contribuire a rendere maggiormente più coinvolti i giovani fornendo loro non solo strumenti ideologici ma anche occasioni più concrete.



Ivana Di Liberto
Villabate

La mia esperienza in Giovani in mobilitazione è stata molto positiva perché mi ha dato modo di conoscere tanti ragazzi che hanno voglia di fare e di non arrendersi ai primi ostacoli. Personalmente non ero propensa a confrontarmi con i referenti politici perché pensavo non avessero intenzione di ascoltare ed essere presenti agli incontri organizzati da noi giovani e invece mi sono piacevolmente ricreduta. Ho capito che anche loro hanno “paure” e “incertezze” come noi e che

hanno la voglia di apprendere e ascoltare noi giovani, da cui possono prendere spunto per il loro operato. Le metodologie di lavoro utilizzate durante gli incontri e quindi focus group, tavole rotonde, simulazioni, etc... mi hanno permesso di cogliere il significato di agire, non soltanto come singolo individuo, ma soprattutto come “gruppo” permettendomi di acquisire nuove competenze e conoscenze tramite l'apprendimento non formale.

Grazie per essere stata dei vostri.



Giuseppe Grillo
Cerda

Il progetto Giovani in mobilitazione per scelte condivise è stato un modo prima di tutto per conoscere nuova gente e poi per scoprire le realtà degli altri paesi, come il mio, ma anche degli altri centri più grossi, che sono molto simili. Ho visto molta partecipazione da parte dei ragazzi che fanno parte del progetto e mi sono piaciuti i confronti che abbiamo avuto fra di noi nei vari incontri soprattutto nell'incontro che si è tenuto presso l'Ostello della Gioventù di Sferacavallo nel mese di luglio. Sono state due giornate dedicate al confronto attivo tra giovani e politici basate principal-

mente sulle varie possibilità di coinvolgere i ragazzi alla vita politica del comune di appartenenza.

Quest'esperienza mi ha fatto capire che collaborando si possono risolvere molti problemi che riguardano proprio noi giovani. In quest'occasione mi aspettavo una maggiore partecipazione da parte delle amministrazioni comunali affinché potesse nascere un confronto diretto con i partecipanti al progetto e parlare delle problematiche che ci sono nelle nostre realtà come è invece successo nell'ultimo incontro.



Onofrio Buttitta
Bagheria

Se non si ha un animo curioso, se non si ha voglia di osservare e comprendere ciò che ci circonda, l'informazione è il mezzo più appropriato per accendere negli animi la scintilla della curiosità. Vivere da cittadini consapevoli, significa esporsi ai flussi dell'informazione, cosa non facile data l'enorme portata del flusso e dei mezzi di informazione. Esporsi vuol dire tentare di mettere ordine, tentare di crearsi un'opinione, di farsi delle idee. Chi non ha la voglia, chi non ha la curiosità di capire come vanno le cose, in ogni campo del reale, non ha nemmeno la voglia di tuffarsi nel mondo dell'informazione,

e non ha neanche la voglia di fare informazione, di creare l'informazione. Durante il primo incontro ci siamo resi conto che molti giovani sono insensibili ai problemi della comunità, della città, della provincia, della regione, ai problemi sociali, ai problemi ambientali. Ecco perchè chi ha voglia, capacità, e conoscenze deve creare centri di informazione. Deve, per il bene della comunità, attuare opere di sensibilizzazione, tentare di immettere la massa "insensibile" e passiva nel flusso, accendere la curiosità di osservare. Dall'osservazione consapevole si passa alla comprensione, alla critica e infine all'azione anch'essa consapevole. Ci riusciremo? Sono fiducioso.



Gaetano Li Vecchi
Bompietro

Durante il progetto GIM mi sono cimentato nell'organizzazione dell'incontro locale che si è svolto a Bompietro a cui hanno partecipato i ragazzi del comune di Cerda e di Bompietro con i rispettivi rappresentanti politici. Tra gli argomenti che hanno interessato la discussione c'è stato cosa i due comuni stessero facendo per non far scappare i giovani dal territorio e se c'erano già dei progetti rivolti a questi ultimi. L'altro argomento è stato quello della comunicazione soprattutto tra le istituzioni e i giovani cittadini. E' venuto a galla che entrambi i comuni sono carenti in mezzi

di comunicazione come siti internet o blog ufficiali e che l'unico mezzo per reperire informazioni è quello di attingere informazioni da qualche addetto ai lavori di propria conoscenza. I politici si sono impegnati a creare dei nuovi mezzi di comunicazione e a rivalutare e quelli esistenti. Per il lavoro l'impegno è stato di informare ed aiutare i giovani che hanno inventiva e sono propositivi. Organizzare l'incontro non è stato semplice ma insieme ci siamo riusciti, spero che per i miei coetanei sia stato un momento di riflessione e di stimolo come lo sono stati per me gli incontri a cui ho partecipato con il gruppo GIM.



www.mobilitazionesociale.it

ASSOCIAZIONE PER LA MOBILITAZIONE SOCIALE

L'Associazione per la mobilitazione sociale è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale costituita da giovani e nata nel 2004.

MOBILITAZIONE indica il principale scopo dell'Associazione: mobilitare giovani e meno giovani attraverso la sensibilizzazione, la formazione e la partecipazione, per essere protagonisti del cambiamento personale e sociale. MOBILITAZIONE è un'azione

esterna agli individui che ne converge gli sforzi e l'impegno, e allo stesso tempo è anche un'azione intrapersonale che mira a scoprire, sostenere e rinforzare le risorse dei singoli. Oggi l'associazione è impegnata nel promuovere la mobilitazione dei giovani e meno giovani per essere il cambiamento della società.

Da settembre 2009 a febbraio 2010 ha realizzato un'iniziativa giovani (az.

1.2) nell'ambito del programma gioventù in azione chiamata "Io non ho paura dell'altro" e a Palermo gestisce il progetto Giovani di Palermo (www.progettogiovanipalermo.it) portando avanti diverse iniziative di animazione territoriale. Tutte le informazioni sono scaricabili dal sito www.mobilitazionesociale.it dal quale si accede anche a tutti gli altri progetti attualmente in corso.



www.mobilizazione sociale.it

